

te tensione civile³. L'insegnamento delle materie giuridiche, economiche, storiche e filosofico-politiche mira, sia pure in misura diversa per le varie discipline, a sganciarsi dalla tradizione formalistica: nelle aule di Giurisprudenza si tende a produrre una cultura formativa di cittadini e non soltanto una cultura professionale pronta a sfornare sul mercato del lavoro tecnici del diritto, burocrati e funzionari. È significativo che letterati, organizzatori culturali, intellettuali che si daranno al cinema, o alla musica, o al teatro, si formino a Giurisprudenza. Dalla facoltà giuridica torinese usciranno taluni degli uomini più rappresentativi non solo della cultura cittadina, ma altresì della vita politica e intellettuale italiana del Novecento. Molti fra loro (sovente laureati anche in Lettere, prima o dopo la laurea in Legge) sono allievi di Gioele Solari. Giunto nella facoltà nell'anno '17-18, proveniente da Cagliari, il bergamasco Solari si è formato a Torino, sotto la guida di Giuseppe Carle, apprendendo da lui i dettami del positivismo sociale; in senso sociale si indirizzerà pure il suo progressivo interessamento all'idealismo, specialmente hegeliano, anche se egli non è affatto, né sarà mai, un socialista. D'altronde Solari è uomo interamente dedito all'accademia, schivo dinanzi ad ogni incarico sia dentro che fuori l'Università; e pur tuttavia egli più di altri esercita la «funzione civile dell'insegnamento universitario»⁴.

Uomini pubblici sono invece la gran parte dei docenti di Giurisprudenza, a cominciare dal palermitano Gaetano Mosca, il quale stabilisce proficui rapporti con la vita politica e intellettuale cittadina, mentre, con l'elezione alla Camera prima, il laticlavio dopo, fornisce un contributo anche alla vita politica nazionale. All'Università forse il principale interlocutore di Mosca è Luigi Einaudi; le loro relazioni sono esemplificative dell'importanza della sociabilità esterna (salotti privati, innanzi tutto); il rapporto tra colleghi, in effetti, non necessariamente è destinato a svilupparsi, ove confinato nelle aule della facoltà. In questo caso una relazione tessuta di stima, di affetto e, nel caso specifico, di notevole consonanza politico-ideologica – all'insegna di un robusto conservatorismo – è testimoniata dalla collaborazione di ambedue al «Corriere», dove è il *senior*, Mosca, a preparare il terreno allo *junior*, Einaudi. Né si dimentichi «La Riforma Sociale», sede a cui essi giungono in-

³ Notizie utili si leggono in G. S. PENE VIDARI, *Cultura giuridica in Torino città viva. Da capitale a metropoli. 1880-1980*, II, Centro Studi Piemontesi, Torino 1980, 2 voll., pp. 839-55 e in *id.*, *I professori di diritto*, in TRANIELLO (a cura di), *L'Università di Torino cit.*, pp. 82-91.

⁴ Cfr. N. BOBBIO, *Funzione civile di un insegnamento universitario*, in «Il Ponte», v (1949), n. 8-9 (fasc. speciale «Piemonte»), pp. 1124-31, ora col titolo *L'insegnamento di Gioele Solari* in *id.*, *Italia civile. Ritratti e testimonianze*, Passigli, Firenze 1986², pp. 135-45.